

Presentazione del volume

Domenique Simone Rychen e Laura Hersh Salganik

Agire le competenze chiave. Scenari e strategie per il benessere consapevole

FrancoAngeli, Milano 2007 pag. 240 (Codice editore 1071.1.4)

PRESENTAZIONE NEL SITO: www.francoangeli.it

Il volume è il risultato di una lunga ricerca sviluppata dall'OCSE, il progetto DeSeCo, che ha coinvolto diversi Paesi e che partiva da alcune semplici, ma fondamentali domande: è possibile identificare un insieme di competenze di primaria importanza per partecipare in modo attivo e consapevole alla propria vita dal punto di vista economico, politico, sociale, familiare, delle relazioni interpersonali pubbliche e private, dello sviluppo personale individuale? Se questo insieme è individuabile: qual è la natura di queste competenze e cosa le contraddistingue come competenze chiave? Come possono essere descritte e giustificate a livello teorico? Quali sono le componenti di queste competenze?

Il tema delle competenze viene affrontato considerandole un elemento determinante per incentivare una vita realizzata e il buon funzionamento della società, già a partire dai curricula scolastici. La flessibilità, l'adattabilità, la mobilità sono le caratteristiche che l'uomo moderno deve possedere per vivere consapevolmente la sua vita e per far fronte alla molteplicità di ruoli che affronta quotidianamente.

Il progetto propone tre macro categorie di competenze - interagire in gruppi sociali eterogenei, agire autonomamente e usare gli strumenti in modo interattivo - tra loro interrelate, come espressione di maturità morale e di assunzione autonoma e responsabile del proprio apprendimento. I risultati del progetto DeSeCo aggiungono significato e profondità concettuale alla nozione di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, definendo un contesto riflessivo per le indagini internazionali che hanno come oggetto la verifica degli apprendimenti.

Il progetto offre una struttura concettuale solida per coloro che si occupano di apprendimento e di competenze sia in ambito scolastico, sia nell'ambito dell'educazione degli adulti. Inoltre l'accento posto alla vita realizzata e al buon funzionamento della società lo rende un utile strumento di lavoro per policy-maker, imprenditori, responsabili scolastici, formatori, consulenti e chiunque operi nel campo delle risorse umane.

Il testo è completato da alcuni contributi originali di opinion leader che, ognuno dal proprio punto di vista, offre una significativa contestualizzazione ai temi discussi.

Dominique Simone Rychen è Program Manager del progetto DeSeCo e fa parte dello Swiss Federal Statistical Office. Si è sempre occupata dello sviluppo di indicatori nel settore educativo, nel mercato del lavoro e dell'apprendimento informale.

Laura Hersh Salganik lavora all'American Institute for Research e il suo campo specifico di attività è rivolto alla comparazione internazionale dei sistemi educativi e dei loro indicatori. Ha attivamente partecipato al progetto INES.

INDICE

Andrea Ceriani, Presentazione dell'edizione italiana

Introduzione

Definizione del progetto; Considerazioni di fondo e domande di ricerca; Il programma di lavoro; Dibattiti e scambio: da molteplici prospettive all'apertura interdisciplinare; Il convegno De-

SeCo del 1999; Verso un consolidamento e una condivisione della struttura di riferimento; Il convegno DeSeCo del 2002; Conclusioni e suggerimenti; Schema del volume

L'opinion leader: Norberto Bottani. La scuola di fronte allo «tsunami» delle competenze

Laura Hersh Salganik, Maria Stephens, Competenze prioritarie nella gestione delle politiche sociali

Introduzione; Differenze insormontabili o visione comune?; Competenze chiave nell'istruzione, nell'economia e in altri settori; Elenco delle competenze chiave; Limiti della sintesi formale

L'opinion leader: Giacomo Vaciago. Competenze per capire l'economia

Dominique Simone Rychen, Laura Hersh Salganik, Un modello olistico di competenza

Introduzione; Il concetto di competenza; Elaborazione e spiegazione; Implicazioni per la policy: verso le competenze per tutti

Dominique Simone Rychen, Competenze chiave: affrontare le sfide importanti della vita

Introduzione; Definizione delle competenze chiave; Premessa: una visione comune del mondo; Fondamenti teorici e concettuali; Tre categorie di competenze chiave; Le competenze chiave in diversi contesti

L'opinion leader: Roberto Panzarani. Quali competenze per essere innovatore

Heinz Gilomen, Risultati desiderati: una vita realizzata e il buon funzionamento della società

Introduzione; Competenze a quale scopo?; Cos'è una vita realizzata?; Cos'è il buon funzionamento della società?; Sincronizzazione tra qualità della vita e qualità della società

T. Scott Murray, Riflessioni sulle valutazioni internazionali delle competenze

Introduzione; Il rendimento delle valutazioni competitive delle competenze nelle politiche sociali; Costruire su DeSeCo le valutazioni future; Gli apprendimenti acquisiti dagli attuali programmi di valutazione; Aree di lavoro per il futuro

L'opinion leader: Daniele Scaglione. Competenze per un mondo globalizzato

Andreas Schleicher, Sviluppare una strategia a lungo termine per le valutazioni internazionali

Dove ci troviamo oggi? Uno sguardo al passato; Dove dovremmo trovarci? Uno sguardo al futuro; Come possiamo arrivarci? Sfide ai nuovi temi

Heinz Gilomen, Riflessioni conclusive

Eugene H. Owen, Postfazione

Il contesto degli indicatori; Creare una visione per il futuro; «Imbarcarsi» in un'avventura temeraria

Bibliografia.

INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA di Andrea Ceriani

Il progetto DeSeCo (Definition and Selection of Competencies) venne lanciato dall'OCSE nel 1997 con un obiettivo chiaro: fornire una struttura concettuale di riferimento più solida di quanto già si disponesse, su cui poter condurre indagini a carattere internazionale, per accertare il livello degli apprendimenti acquisiti e il possesso di diverse competenze chiave.

Da diverse parti, infatti, la pressione per avere informazioni più precise relative ai risultati e agli effetti del sistema educativo si faceva sempre più evidente e visibile. Pertanto, il progetto DeSeCo ha costituito, e costituirà sempre più, un punto di riferimento per l'interpretazione delle acquisizioni relative ai risultati dell'apprendimento e dell'insegnamento. Ma, ancora più significativo a livello sociale, accertando come i giovani e gli adulti sono pronti e preparati ad affrontare le sfide della vita,

contribuisce alla definizione delle competenze che dovranno essere considerate prioritarie quando i programmi di formazione e di insegnamento verranno riformati e riorganizzati.

Il progetto DeSeCo assume una prospettiva olistica e adotta una definizione secondo cui la competenza è la capacità di rispondere a specifiche esigenze oppure di effettuare un compito con successo e comporta dimensioni cognitive e non cognitive: le competenze chiave sono competenze individuali che contribuiscono ad una vita realizzata e al buon funzionamento della società, implicando la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, come pure di componenti sociali e comportamentali quali attitudini, emozioni, valori e motivazioni.

Si capisce, già da queste prime battute, l'importanza anche politica di quanto affermato, sollevando domande sull'adeguatezza e sull'efficacia dei metodi di insegnamento e di apprendimento tradizionali. Il progetto DeSeCo, infatti, sottolinea come le politiche sociali, educative ed economiche dovrebbero fornire ai giovani e agli adulti adeguate opportunità non solo per apprendere le competenze chiave, ma anche per usarle.

Il livello politico delle riflessioni è ulteriormente ribadito quando si afferma la necessità di un ambiente materiale, istituzionale e sociale favorevole e necessario allo sviluppo delle competenze, riconoscendo che l'essere umano acquisisce e sviluppa le sue competenze per tutta la durata della sua vita e che queste possono essere apprese e insegnate in varie istituzioni e in diversi contesti.

La competenza chiave, nella riflessione elaborata dal progetto DeSeCo si fonda su tre criteri generali: contribuisce a risultati di grande valore a livello individuale e sociale in termini di vita realizzata e buon funzionamento della società; ricopre un ruolo funzionale al soddisfacimento di richieste importanti e complesse e di sfide in un'ampia gamma di contesti; è importante per tutti gli individui.

È chiaro che il riferirsi ad alcune e non altre competenze chiave richiede una condivisione e un appoggio ai principi fondamentali dei diritti della persona, dei valori democratici e degli obiettivi associati allo sviluppo durevole, che vengono a costituire una base normativa comune, riconoscendo che la definizione e la selezione delle competenze chiave dipende da ciò cui la società attribuisce valore. Inoltre, si riconosce che per fronteggiare le sfide e rispondere alle esigenze complesse e multiple della vita moderna che le persone e la società nel suo insieme devono affrontare, è necessario lo sviluppo di un pensiero critico e di un approccio riflessivo ed olistico di fronte alla vita, aiutati dalla definizione tripartita di gruppi di competenze chiave: interagire in gruppi eterogenei; agire autonomamente; utilizzare gli strumenti in modo interattivo.

Il progetto DeSeCo assume come centrale il concetto di costellazione di competenze chiave: esse non possono essere utilizzate in forma isolata, ma richiedono di essere individuate, definite e comprese nelle loro relazioni. Le costellazioni di competenze chiave, quindi, sono sempre in relazione ai contesti e alle situazioni in cui sono applicate.

Il progetto DeSeCo assume un significato strategico nella politica educativa dell'OCSE: costituire una struttura di riferimento che faccia da ponte tra il mondo scolastico e il mondo della vita adulta, preparando il primo a riconoscere ed accertare se i giovani sono in grado di vivere in modo adeguato nel secondo. Inoltre, mira ad accertare se gli adulti hanno le necessarie possibilità di acquisire le competenze chiave e, soprattutto di applicarle nei contesti reali di esercizio.

«Mondo scolastico» e «mondo adulto» vogliono essere messi in circolo dal progetto DeSeCo, diventato ormai la base concettuale di molte politiche educative europee. Il mondo della formazione, delle politiche attive del lavoro, della politica educativa può trarre notevole giovamento dai risultati del progetto DeSeCo. Pensiamo alla costruzione di profili di competenza e al concetto di costellazione di competenze per sottolineare il fatto che nessuna competenza vive isolata e che per essere «competenti» occorre possedere una pluralità di competenze. Costruire profili per realizzare un portfolio di esiti in grado di mettere ciascuno – studente e/o lavoratore – di fronte alle proprie possibilità di miglioramento, potrebbe sostituire la tentazione di costruire repertori di competenze rigidi e ingabbiati.

L'utilizzo delle competenze chiave per migliorare il benessere individuale, sociale ed economico, sarebbe un bel modo per superare la logica funzionalista con la quale tanti modelli di stampo americano hanno cercato di leggere il tema delle competenze.

Dare alla formazione, alla consulenza nel campo dello sviluppo delle risorse umane, alle politiche del lavoro la dimensione olistica proposta dal progetto DeSeCo contribuisce ad «elevare» il tema del lavoro da un aspetto meramente contingente ad uno di sviluppo sociale, di vera politica con una prospettiva al lungo termine, e al reale benessere dei cittadini.

La traduzione in italiano dei risultati finali del progetto DeSeCo contribuirà a migliorare il dibattito inerente la definizione delle competenze chiave, consentendo anche ai nostri professionisti di confrontarsi con un testo che è ormai diventato la base di partenza per la ridefinizione dei programmi formativi e scolastici in ambito europeo.